

Saluto del Presidente ASPAN al convegno del 30 marzo 2017

Gentili Signore, Egregi Signori,

a nome del Consiglio direttivo di ASPAN ho il piacere di salutarvi al Convegno che ASPAN ha organizzato in collaborazione con l'Associazione "Generazioni e sinergie" sul tema "Abitare: nuovi fabbisogni, nuovi modi e sfide future per lo sviluppo degli insediamenti".

Ringrazio innanzitutto i colleghi Luciana Mastrillo e Giovanni Bolzani per l'organizzazione materiale del convegno che ha l'obiettivo di analizzare le sfide che l'invecchiamento della popolazione pone nel campo della pianificazione del territorio e dello sviluppo territoriale.

E' indubbio che l'evoluzione demografica richiede di essere affrontata anche dal punto di vista della pianificazione del territorio.

La speranza di vita è molto aumentata negli ultimi decenni : il fenomeno è certamente positivo ma, nello stesso tempo, reca con sé sfide importanti nei modi di abitare e, di conseguenza, nella pianificazione territoriale.

Le statistiche affermano che, alla fine dell'Ottocento, la speranza media di vita in Svizzera si aggirava attorno ai 50 anni. Nel 1970 aveva toccato i 70 anni per gli uomini ed i 76 per le donne. Secondo gli ultimi dati relativi al 2014 la speranza media di vita per gli uomini ha raggiunto gli 80 anni e per le donne gli 85. I progressi della medicina contribuiscono in larga misura a questa positiva evoluzione che purtroppo, con l'aumento dell'età, presenta anche aspetti negativi come, ad esempio, la diminuzione della mobilità fisica. Ciò ha dirette conseguenze sulla scelta dell'abitazione: la residenza che andava bene da giovani, magari in zone privilegiate dalla natura con vista mozzafiato, risultano meno accessibili in età avanzata. Cosa possono fare gli Enti pubblici, Cantone e Comuni per far fronte a questi problemi ? Cosa può fare l'economia privata per soddisfare una domanda di appartamenti facilmente accessibili e con affitti abbordabili ? La revisione della Legge federale sulla pianificazione del territorio, del 2014, prevede, ad esempio, di concentrare la residenza nelle zone ben servite dai mezzi pubblici di trasporto e di rivedere l'ampiezza delle zone edificabili sovradimensionate e male ubicate. Molti Comuni hanno affrontato il problema con la costruzione di case per anziani: ricordo, ad esempio, le iniziative della Città di Lugano che possiede ben 6 edifici di questo tipo realizzati a partire dagli anni 80 del secolo scorso. L'economia privata, a sua volta, ha realizzato negli ultimi anni, anche nel nostro Cantone, abitazioni che corrispondono alle richieste derivanti dall'invecchiamento della popolazione.

Il Consiglio direttivo di ASPAN ha creduto opportuno organizzare questo Convegno, in collaborazione con l'associazione "Generazioni e sinergie" per presentare alcune risposte i problemi citati.

Ringrazio tutti i presenti e, in particolare, i relatori che si sono messi a disposizione e lascio la parola alla collega Luciana Mastrillo.

Giancarlo Ré
Presidente ASPAN